

# “Spingere sui vaccini” Stato d'emergenza ancora per tre mesi

Il Cts: entro 5 settimane contagi come in Gran Bretagna  
Le Regioni chiedono nuovi parametri in base ai ricoveri

**FLAVIA AMABILE  
ALESSANDRO BARBERA  
ROMA**

Gli esperti del Comitato tecnico scientifico e la cabina di regia della maggioranza si incontreranno in settimana. La cosiddetta «variante Delta» del Covid dilaga in tutta Europa, e occorre decidere come affrontarla. La curva dei contagi ha ripreso a crescere, ma in Italia come altrove con modalità che per il momento non destano particolare preoccupazione.

Il numero degli ospedalizzati, dei morti e delle terapie intensive dicono che i vaccini funzionano, e che solo la cosiddetta immunità di gregge ci permetterà di uscire definitivamente dall'emergenza. Secondo le stime in possesso degli esperti del Cts fra quattro o cinque settimane l'Italia avrà un numero di contagi giornalieri paragonabile ai trentunomila di ieri in Gran Bretagna. Con un decisivo però: a fronte di così tanti infetti il numero dei morti è restato estremamente basso: ventisei. Governo e Cts sperano che la proporzione resti la stessa in Italia, tenuto conto del fatto che in Gran Bretagna la campagna di vaccinazione è più avanti: più di metà degli inglesi è protetto con due dosi contro circa un terzo degli italiani. In Gran Bretagna la prima dose è stata

inoculata a due terzi delle persone, in Italia siamo poco sopra la metà.

Non è un caso se in Italia i più colpiti dalla variante Delta sono giovani, non vaccinati o coloro che hanno ricevuto una sola dose. Il tasso di positività è allo 0,97 per cento, in aumento rispetto allo 0,67 di una settimana fa. I positivi al test individuati nelle ultime 24 ore sono 1.391 - pochi di meno di venerdì - le vittime sono 12 e le persone ancora in terapia intensiva 161. Spiega il coordinatore del Cts Franco Locatelli: «L'incremento nei contagi è dovuto in larga parte alla progressiva dominanza della variante Delta, del 60 per cento più contagiosa della Alfa».

Trentino e Valle d'Aosta sono le uniche regioni dove l'incidenza settimanale è in calo. In Molise i casi sono più che triplicati, in Veneto e Sardegna più che raddoppiati. Comunque - dice Locatelli - «non è il caso di fare allarmismo. I dati su decessi e ricoveri in terapia intensiva sono molto più confortanti grazie alle vaccinazioni. Per questo occorre completare in fretta l'immunizzazione degli ultrasessantenni». Sergio Abrignani, membro del Cts e presidente dell'istituto nazionale di genetica molecolare di Milano spiega la faccenda in

numeri: «Tra i vaccinati circa un terzo si infetta lo stesso, ma la malattia è quasi sempre asintomatica. La protezione contro le forme gravi è del 94 per cento». Fra gli over ottanta nelle ultime due settimane il 59 per cento delle ospedalizzazioni, il 78 per cento dei ricoveri in terapia intensiva e il 70 dei decessi sono avvenuti fra persone che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino: è circa l'otto per cento del totale. Il 24 per cento degli infettati ha meno di 19 anni, il 62 per cento tra 20 e 59 anni, il 13,5 più di sessanta.

Resta dunque cruciale per il governo procedere senza sosta nella campagna di vaccinazione. E questa è la ragione per la quale - lo confermano fonti anonime dell'esecutivo - il governo a fine mese confermerà lo stato di emergenza per almeno altri tre mesi, ovvero a fine ottobre. Senza di esso verrebbero meno la struttura commissariale e i poteri del generale Figliuolo, necessari a coordinare la consegna e la distribuzione delle fiale in tutto il territorio nazionale. Nel frat-



tempo il governo dovrà prendere alcune decisioni. La prima: se eliminare o meno l'obbligo di mascherina all'aperto, e se togliere le ultime restrizioni, come ad esempio quelle che non permettono la riapertura delle discoteche. La Lega preme perché avvenga, pur con le cautele necessarie, ad esempio garantendo l'ingresso solo a vaccinati o tamponati. Le Regioni invece stanno facendo pressione perché si rivedano i parametri in base ai quali sono decisi i «colori» e il livello delle restrizioni. Oggi si tie-

ne conto del numero di casi totali, ma la bassa incidenza di gravi fra i contagiati dalla Delta sta convincendo tutti che si tratta di un parametro troppo severo. Per questa ragione si cambierà e si passerà al cosiddetto «Rt ospedaliero», che tiene conto delle persone ricoverate. Di questo e del resto discuteranno la cabina di regia del governo e gli esperti del Cts. —

## 1.391

Sono i nuovi casi registrati ieri  
La domenica precedente erano 808

## 7

I decessi avvenuti nelle ultime 24 ore  
In Italia finora sono stati 127.775

## 1.318

I dimessi o guariti dall'infezione  
Da inizio pandemia sono stati 4.102.420

**Tra i vaccinati  
circa un terzo si infetta  
ma la malattia  
è spesso asintomatica**

**Sul tavolo c'è anche  
il dibattito  
sulla riapertura  
delle discoteche**



La folla lungo i navigli a Milano nel fine settimana



Peso:55%

# AstraZeneca e J&J, stop alle consegne l'Italia va avanti con due soli vaccini

Già oggi molte Regioni  
non li usano quasi più  
Niente arrivi almeno  
fino a metà agosto

di **Michele Bocci**

L'Italia va avanti con due vaccini. Sono state sospese le consegne alle Regioni di AstraZeneca e Johnson&Johnson almeno fino a metà agosto. Non si tratta di un problema legato alla disponibilità delle dosi ma al fatto che non vengono utilizzate. Le amministrazioni locali ne hanno abbastanza in magazzino, tanto che qualcuna, come l'Emilia-Romagna, ha addirittura chiesto di poterne restituire una parte (oltre 100mila dosi di AstraZeneca) alla struttura commissariale. Altri, come il Lazio hanno invece detto formalmente di non aver più bisogno di forniture di quel vaccino. L'assessore alla Salute Alessio D'Amato dice di avere abbastanza fiale per chiudere i richiami. Poi si andrà avanti con gli altri prodotti disponibili.

Gli uomini del generale Francesco Figliuolo hanno comunque fatto sapere che chi avesse bisogno può richiedere nuove consegne dei due vaccini. Al momento questa esigenza sembra non esserci e

a dirlo sono i dati. Tra il primo e il 10 di luglio sono stati somministrati circa 5,4 milioni di vaccini in Italia. Ebbene, le prime dosi di Pfizer sono state oltre 1,2 milioni, quelle di Johnson&Johnson (che richiede una sola somministrazione) 33mila e quelle di AstraZeneca appena 7.273. Questo vaccino viene prevalentemente usato per fare i richiami degli over 60. Come noto infatti, così come J&J, può essere usato solo per queste persone. E visto che le coperture tra i più anziani sono abbastanza alte, la domanda è in calo o comunque quando è possibile viene soddisfatta con Pfizer.

Che le Regioni usino poco i vaccini a vettore virale lo dicono anche le scorte. Quelle di J&J rappresentano addirittura circa il 45% delle dosi consegnate (più o meno 1 milione su 2,2). Le amministrazioni locali hanno poi da parte 2 milioni di vaccini AstraZeneca, cioè circa il 17% del totale ricevuto. Molte fiale restano inutilizzate e addirittura potrebbero esserci problemi con la scadenza di alcuni lotti, che

andrebbero così perduti.

Anche dalla Puglia l'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco spiega che non servono praticamente più vaccini a vettore virale. Il Veneto sintetizza la posizione di molte realtà locali: «Le dosi che abbiamo da parte dovrebbero coprire tutte le seconde somministrazioni che dobbiamo fare: non abbiamo bisogno di ulteriori forniture di AstraZeneca». La campagna proseguirà con i due vaccini a Rna messenger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Così a luglio  
Uso residuale**

## 7.273

Le prime dosi iniettate  
Sono state appena 7.273  
le prime dosi del vaccino  
AstraZeneca iniettate in Italia  
dal primo al 10 luglio.  
Nello stesso periodo sono  
stati fatti 5,4 milioni di vaccini  
(di cui 3,9 milioni Pfizer)



Peso: 30%

**CORONAVIRUS IN CAMPANIA** Calano il tasso di positività e i ricoveri ordinari, nessun decesso in 24 ore

# Il Covid sbarca sull'isola di Capri

Due turisti stranieri subito in isolamento. Licola, 35 ragazzi in quarantena dopo un party

DI **MARCO CARBONI**

**NAPOLI.** Il Covid sbarca sull'isola di Capri, dichiarata qualche settimana fa "libera" dal virus dopo la vaccinazione di massa. Due turisti stranieri sono risultati positivi al test rapido e sono stati immediatamente isolati e tracciati tutti i loro contatti per consentire, si legge in una nota dell'Asl Napoli 1, «di mantenere l'isola Covid free, obiettivo che si erano posti l'Asl, la Regione e i comuni. I prelievi fatti con urgenza hanno permesso di rilevare la positività dei turisti a pochissime ore dal loro sbarco e l'esito del tampone antigenico rapido è stato poi confermato durante la notte dal test molecolare. Dopo la positività i turisti, asintomatici e che si erano già vaccinati con la prima dose, sono stati immediatamente isolati e che contemporaneamente già dal primo tampone è scattata l'indagine epidemiologica per rilevare i contatti tenuti onde poterli porre in quarantena». Il Comune di

Capri ha collaborato con l'Asl per assicurare tutte le iniziative utili all'applicazione del protocollo previsto in questi casi. E 35 ragazzi, tra i 18 e i 20 anni, sono in quarantena dopo aver partecipato a una festa a Licola per un compleanno: nel party uno di loro è risultato positivo. L'Asl Napoli 2 si è attivata immediatamente per il tracciamento.

**I NUOVI CONTAGI.** Intanto, sono 169 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 41 in meno rispetto al dato di sabato, dall'analisi, però, di 6.089 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 5.120 antigenici, che fanno segnare un decremento di 1.346 unità. La percentuale tra test e positivi è del 2,77 per cento rispetto al 2,82 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi non si registrano nuovi decessi. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 15, numero invariato rispetto a sabato. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 196, quattro in meno rispetto al giorno prima. Analizzando il dato delle province, quella di Napoli

registra il maggior numero di casi: sono 96 di cui trenta nel capoluogo. A seguire quelle di Terra di Lavoro, con 46 di cui 13 a Caserta; Salerno, con 15 che comprende l'unico del capoluogo; infine l'Irpinia con dieci di cui sei ad Avellino. Nessuno nel Sannio. **NUOVO MONITO DI DE LUCA.** Il tutto mentre il governatore **Vincenzo De Luca**, a margine dell'assemblea della Cna di Salerno, torna a ribadire un concetto già espresso nella consueta diretta del venerdì: «La ripartenza passa dal superamento dell'emergenza Covid. Quindi, dobbiamo fare attenzione ed essere prudenti perché se la situazione rimane quella di oggi in termini di positivi che noi ritroviamo, non arriviamo neanche a fine agosto. Quindi, bisogna porta la mascherina sempre e serve la vaccinazione per tutti».

**De Luca ribadisce:**  
«Mascherine e vaccini,  
altrimenti non arriviamo  
al mese di ottobre»



# COVID Da domani in molti Comuni ci si potrà immunizzare in piazza

# Vaccini, caccia agli indecisi

# Ripartono i camper dell'Asl

*In Irpinia sei contagi ma troppe persone sono ancora a rischio*

Per l'Asl ora è il momento della caccia agli indecisi. Le prenotazioni per il vaccino sono a rilento tanto che ieri undici centri sono rimasti chiusi. Riapriranno oggi ma è il segnale che c'è uno zoccolo duro di popolazione che rifiuta il vaccino, forse perché ha paura. Il numero dei cittadini che hanno ricevuto la seconda dose è ancora basso in Irpinia come del resto in Campania: poco meno del 37 per cento della popolazione. Troppi per contenere una quarta ondata soprattutto ora che avanza la variante Delta si dice la più aggressiva e letale. E allora l'Asl si mobilita: con i camper della salute cerca di portare il vaccino sotto casa delle persone. Due le unità mobili che faranno tappa nei comuni irpini per raggiungere i cittadini, con il supporto delle amministrazioni comunali.

Tutti i residenti in provincia di Avellino, a partire dai 12 anni, potranno presentarsi presso i Comuni individuati dall'Asl, muniti di tessera sanitaria e senza prenotazione, per effettuare la vaccinazione anti-covid, fino ad esaurimento posti disponibili. Martedì dalle 8 alle 20 l'appuntamento è ad Avella, il giorno seguente nella stessa fascia oraria a Taurano. Mercoledì stesso orario si va a Rotondi e nel pomeriggio Roccabascerana. Sempre martedì di mattina a Tufo e poi a Prata P.U. Giovedì mattina a Montemiletto e dopo a San Man-

go sul Calore. Nella stessa matti-

nata un altro camper dalle 8 alle 13 sarà a Gesualdo e poi a Sturmo. Venerdì mattina a Montoro e nel pomeriggio a Solofra. In mattinata appuntamento anche a Torella dei Lombardi e dalle ore 14 alle 19 a Conza della Campania. Sabato infine dalle 8 alle 20 ad Avellino. In mattinata dalle 8 alle 13 a Treviso e subito dopo a Castel Baronia. Lunedì mattina a Calitri e nel pomeriggio ad Aquilonia. Sempre di mattina a Montaguto e nel pomeriggio a Casalbore. Ieri non si è registrata nessuna battuta d'arresto in Irpinia: 4.543 le dosi di vaccino somministrate. In Campania invece sono state somministrate fino ad oggi in totale 5.611.665 dosi di vaccino anti-Covid. Complessivamente, sono stati vaccinati con la prima dose 3.419.372 cittadini. Di questi 2.192.293 hanno ricevuto anche il richiamo.

In Irpinia intanto si registrano sei nuo-



vi casi su 279 tamponi esaminati nei laboratori abilitati: due contagiati residenti ad Avellino; due a Bagnoli Irpino; uno a Mercogliano; uno a Sperone. In Campania l'epidemia fa registrare 169 nuovi positivi in 24 ore ma nessuna vittima, mentre in Italia sono stati accertati 1.391 casi e 7 morti. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità e Mi-

nistero della Salute classifica la Campania ora 'a rischio moderato', dopo essere stata ritenuta 'a rischio basso' dal 21 giugno scorso. Per quanto riguarda le altre province a Napoli 146 casi, a Salerno 26, a Caserta 23, ad Avellino 8, a Benevento 6.

**LA CAMPANIA**  
secondo  
il Ministero  
è a rischio  
moderato



Camper Asl



Giovani più a rischio



Peso: 46%